

Il Comune di Venezia ha bisogno:

- * di un nuovo porto
- * di poter offrire abitazioni salubri ai suoi cittadini, affinché non si disperdano nei Comuni limitrovi

nel 1917

→ vengono presi dei provvedimenti

(DL 26 luglio 1917, n.1191)

* per la realizzazione del nuovo

porto nella regione di Marghera

* per la creazione dell'annessa zona industriale e del nuovo

Quartiere urbano



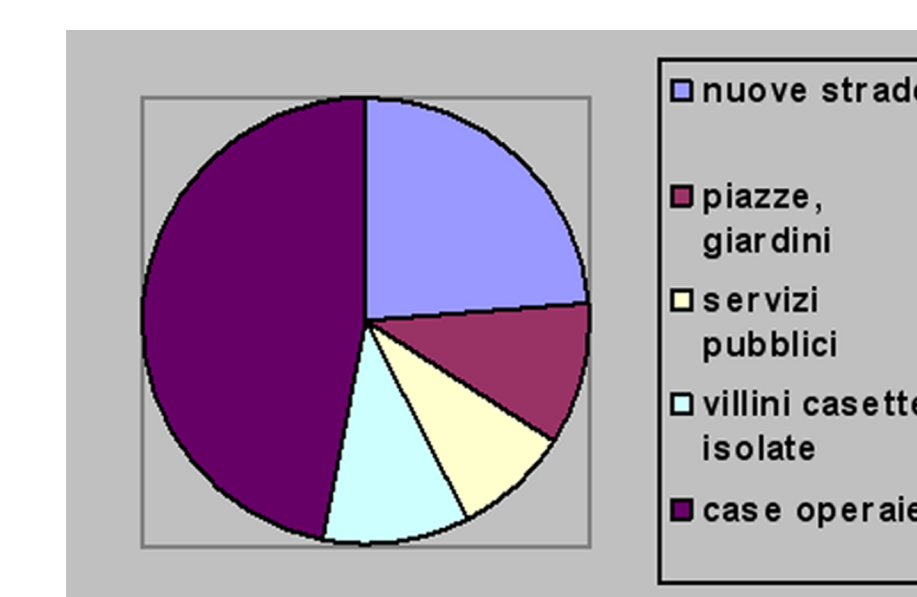
150 ettari del territorio del Comune di Mestre
passano sotto l'amministrazione
del Comune di Venezia

P.E. EMMER

studia il piano regolatore del nuovo Quartiere urbano, basandosi sull'idea di sobborgo-giardino, proposta da E. HOWARD, già nel 1898, e seguendo per direttive di H. SELIER, per quanto attiene il tracciato stradale

- avendo il Comune acquistato una vasta area, senza vincoli, a basso costo, può cederla ai costruttori a prezzo minimo, cosicché nei progetti possa essere fissata un'alta percentuale di area libera a orti e giardini
- sono banditi i grandi casermoni d'affitto; permesse case a più abitazioni, ma sempre con un numero limitato di alloggi e un piccolo orto o giardino per ogni famiglia; i muri di recinzioni sostituiti da siepi e cancellate
- tutte le strade saranno alberate ed avranno un'aiuola che dividerà il marciapiede dalle carreggiate; le piazze saranno sistemate a giardino

Dei 150 ettari incorporati dal Comune, 30 costituivano aree industriali già fabbricate; i rimanenti 130 sono così distribuiti:



L'intera superficie del Quartiere urbano avrà una densità di 208 abitanti e 4, 6 case per ettaro; la superficie edificabile di 362 abitanti e 8 case per ettaro.

Il piano regolatore di P.E. Emmer è approvato con decreto 6 febbraio 1922 dal Ministero dei lavori pubblici